



ORTI SOLIDALI: UN'OPPORTUNITA' DI INCONTRO, DI INTEGRAZIONE SOCIALE E DI RELAZIONE COSTRUTTIVA PER LA COMUNITA' DI TREVI

La Caritas Diocesana Spoleto-Norcia intende realizzare un progetto per la costituzione di orti solidali nel Comune di Trevi (PG), nell'Archidiocesi di Spoleto-Norcia, con le finalità principali di promuovere l'integrazione sociale di soggetti svantaggiati, offrire a persone disoccupate l'opportunità di formazione e di acquisizione di competenze sulla gestione e produzione di prodotti ortofrutticoli, valorizzare l'esperienza degli abitanti più anziani e dei pensionati, migliorare la condizione socio-economico-relazionale del territorio.

Obiettivo fondamentale

Il progetto ha l'obiettivo principale di rafforzare le relazioni sociali, di favorire l'integrazione e di promuovere il senso di responsabilità generale sull'utilizzo e sulla tutela del bene comune; particolarmente, quello di **sensibilizzare il senso di responsabilità e la capacità di impegno di un gruppo di persone/famiglie svantaggiate del Comune di Trevi, per collaborare attivamente al recupero ed al miglioramento della propria condizione.**

Soggetti promotori dell'azione progettuale

La **Caritas Diocesana Spoleto-Norcia** è il **Soggetto promotore del Progetto**. Essa opera sul territorio trevano attraverso la **Caritas Interparrocchiale di Trevi**, comprendente le Parrocchie di S. Emiliano in Trevi, Sacra Famiglia in Borgo Trevi, Beato Pietro Bonilli in Cannaiola, SS. Antonino e Clemente in Santa Maria in Valle, S. Pietro in Bovara.

L'analisi dei bisogni effettuata dalla Caritas Interparrocchiale, e la conseguente predisposizione di concreti interventi di supporto per fronteggiare i disagi rilevati, ha permesso di incontrare e conoscere approfonditamente i casi di difficoltà presenti sul territorio, e sulla base delle loro caratteristiche, di formulare e proporre risposte adeguate, in grado di sensibilizzare e coinvolgere l'attenzione della comunità locale attorno ad essi, e di favorire il miglioramento generale della vita sociale.

La **Confraternita della Misericordia di Spoleto-ONLUS** è il **Soggetto Gestore del Progetto**; rappresenta la Caritas Diocesana Spoleto-Norcia per gli aspetti giuridico-amministrativi e, attraverso la sottoscrizione di una Dichiarazione di Intenti, ne condivide e interpreta le opere, gli obiettivi e le attività di promozione umana, sociale, e di sostegno ai bisognosi.

La **Caritas Interparrocchiale di Trevi**, è l'espressione concreta degli interventi di carità realizzati sul territorio della "Pievania del Beato Pietro Bonilli", estesa su una porzione dell'Archidiocesi di Spoleto-Norcia corrispondente principalmente al territorio del Comune di Trevi.

Motivazioni alla realizzazione di Orti Solidali a Trevi: osservazione e valutazione di nodi critici e punti di forza del contesto socio-culturale ed economico

La conoscenza e l'ascolto dei casi di difficoltà, il monitoraggio del territorio, l'osservazione del contesto sociale, hanno permesso alla Caritas Interparrocchiale di rilevare alcune fragilità:

- la progressiva diminuzione di posti di lavoro, con la conseguente perdita dell'autosufficienza e della possibilità di provvedere autonomamente alle esigenze primarie;
- la presenza di cittadini stranieri non pienamente integrati nel contesto sociale e relazionale;
- la diminuzione delle risorse economiche a disposizione di Enti, Istituzioni ed Associazioni preposti all'attenzione ed alla gestione del disagio sociale;
- l'opportunità di valorizzare le tradizioni del territorio trevano, da sempre attivo nella produzione e nella promozione dei prodotti agricoli locali.

Accanto a questi nodi critici sono stati individuati punti di forza, che hanno contribuito a far considerare concretamente la possibilità di realizzare l'iniziativa:

- la presenza attiva e costante della Caritas Interparrocchiale, strutturata in modo organico ed efficiente, in grado di promuovere e garantire rapporti collaborativi e costruttivi con le realtà del territorio (Servizi Sociali, Enti ed Associazioni, Comune, ASL, Diocesi, Comunità civile, ...);
- la forte tradizione agricola della Comunità di Trevi, per la quale vi è il riconoscimento DOC per prodotti come l'olio e il sedano nero. In particolare, vi è la presenza di numerosi anziani e pensionati, con esperienza acquisita nel settore, che saranno coinvolti dalla Caritas Interparrocchiale per garantire l'affiancamento alle famiglie e persone assegnatarie delle particelle di terreno da coltivare;
- la collaborazione di alcune famiglie giovani del territorio, sensibili alla necessità ed all'importanza di promuovere l'inclusione sociale a favore delle famiglie più svantaggiate, che hanno spontaneamente manifestato la disponibilità a partecipare al Progetto in qualità di volontari di supporto.

Ricaduta sulla collettività

Tenuto conto di questi dati e delle caratteristiche delle fasce di povertà assistite, la Caritas Interparrocchiale ha considerato i benefici e gli effetti positivi che possono scaturire dalla realizzazione di orti solidali: la coltivazione di orti inseriti in un luogo abitato e frequentato dai cittadini rappresenta un'opportunità molto significativa di incontro e di relazione per la collettività. Promuovere interesse e coinvolgimento attorno ad un terreno da coltivare, nel contesto territoriale individuato, rappresenta un modo per attivare confronti costruttivi e per superare pregiudizi morali: il terreno diventa l'occasione e la ragione di incontro per la popolazione, particolarmente per cittadini/famiglie giovani, italiani e stranieri, che si trovano in stato di povertà.

Le attività progettuali daranno vita ad una cooperazione che interesserà destinatari diretti, comunità locale, operatori della Caritas, Enti e realtà territoriali, consentendo di prendere coscienza dei disagi presenti e di affrontare ed abbattere le barriere relazionali legate alla scarsa conoscenza reciproca.

Avere l'opportunità di produrre autonomamente una parte dei generi di prima necessità per la sussistenza di se stessi e della propria famiglia contribuisce, inoltre, a **promuovere l'autostima, a mantenere alto l'impegno per migliorare la propria condizione, ad incrementare le capacità e le competenze di settore, ad aumentare la consapevolezza e la disposizione interiore nel riconoscere che parte del recupero e dell'uscita dalla condizione di povertà dipende da se stessi.** Soprattutto, contribuisce a sviluppare ed accrescere il senso di responsabilità, ampliandolo dalla iniziale condizione di "ricevere aiuto" a quella di partecipare in modo produttivo ad attività che saranno significative per tutti.

Inoltre la Caritas Diocesana Spoleto-Norcia si prefigge due obiettivi per il futuro:

- a. nell'ambito della sua prevalente funzione pedagogica, indurre nella Comunità locale un'attenta riflessione sull'uso e sulla gestione consapevoli e responsabili dei beni e dei luoghi comuni (cfr. Papa Francesco, Lettera Enciclica "Laudato Si", 14);
- b. in base al risultato ottenuto nel primo anno della progettualità, valutare, dal secondo anno, la possibilità di organizzare specifici corsi di formazione, così da offrire ai destinatari del progetto, oltre all'opportunità di usufruire nell'immediato dei frutti del proprio lavoro, anche quella di conseguire qualifiche utili alla ricerca di un impiego nel settore agro-alimentare.

Luogo di realizzazione degli Orti Solidali

Per realizzare l'iniziativa, dopo una ricerca effettuata dalla Caritas Interparrocchiale rispetto alle caratteristiche necessarie per utilizzare terreni come orti, si è individuato un terreno nel Comune di Trevi, di proprietà della Regione Umbria, registrato al Catasto Terreni al Foglio 27 - Particella 1804. Esso rappresenta il luogo idoneo data l'esposizione, la facilità di raggiungimento ed accesso, le precedenti gestioni già di natura agricola (ex Comunità Montana dei Monti Martani e del Serano).

Inoltre, è stata considerata positivamente la presenza di acqua, proveniente dal vicino fiume Clitunno, che potendo essere utilizzata per le irrigazioni dei terreni agevola in modo significativo la gestione del ciclo produttivo ortofrutticolo rispetto alle risorse necessarie.

La Caritas Diocesana, accogliendo positivamente le indicazioni e le richieste della Caritas Interparrocchiale, da circa due anni ha attivato contatti e promosso incontri con la Regione Umbria per ottenere, nella forma di comodato gratuito, l'uso del terreno. Con delibera del 30/04/15 la Regione Umbria ha assegnato in concessione gratuita novennale il suddetto terreno, con vincolo di destinazione, a mezzo di atto di concessione del 17/06/15.

Gestione del terreno e dei raccolti

L'azione progettuale prevedrà l'assegnazione di porzioni di terreno da coltivare a circa 30 persone e/o famiglie in difficoltà residenti nel Comune di Trevi per le quali è accertato uno stato di disagio elevato.

Fatta salva l'organizzazione degli spazi comuni (vialetti pedonali per il passaggio e per il trasporto, recinzione, collocazione di attrezzature per l'irrigazione, ecc...), il terreno sarà ripartito in particelle di pari metratura, numerate progressivamente, che saranno assegnate ai destinatari fino ad esaurimento del ciclo produttivo.

Gli assegnatari delle particelle potranno beneficiare direttamente del frutto della loro coltivazione e, laddove possibile, collaborare reciprocamente per lo scambio dei prodotti.

Le eventuali eccedenze saranno gestite dalla Caritas Interparrocchiale, che provvederà a distribuirle alle altre fasce di povertà presenti sul territorio.

Gestione tecnico-economica e sostenibilità futura

Il Progetto non è a scopo di lucro, e prevede una fase iniziale di start-up con costi straordinari, necessari alla messa a regime del terreno, che riguardano principalmente due aspetti fondamentali:

- l'acquisto e la posa in opera dell'impianto di irrigazione, secondo una struttura ad anello perimetrale con derivazioni autonome in ciascuna particella, alimentato da doppia pompa con inverter;
- la manutenzione straordinaria necessaria alla ripulitura dei fossi, alla predisposizione delle vasche di accumulo dell'acqua, ed al ripristino della recinzione.

Si tratta di due interventi che, una volta realizzati, garantiranno la buona gestione del terreno per gli anni futuri e non richiederanno l'utilizzo di ulteriori risorse economiche, fatte salve quelle per l'ordinaria manutenzione.

Essendo il terreno naturalmente dotato di acqua da utilizzare per le irrigazioni, sono da considerare i costi di gestione e le spese di manutenzione, relativi principalmente all'attingimento alle acque fluviali, alle utenze per l'erogazione di energia elettrica (necessaria al funzionamento delle pompe che alimentano l'impianto di irrigazione), alle spese di assicurazione per gli infortuni e per la Responsabilità Civile, alle arature della superficie in fase di rinnovo del ciclo produttivo, all'usura degli utensili.

Per queste necessità, oltre a garantire la copertura dei costi per il futuro, la Caritas Diocesana sta elaborando specifiche iniziative, volte a mantenere alta la sensibilizzazione sul territorio delle attività progettuali e contemporaneamente a sostenere le spese di gestione ordinaria.

E' in fase di valutazione la possibilità di sottoscrivere accordi di collaborazione con le Scuole del territorio per svolgere sul terreno esperienze didattiche, al fine di arricchire, finalizzate ad arricchire il bagaglio culturale degli studenti attraverso attività pratiche e manuali, che oltre a richiamare l'attenzione sulle loro origini e sulla tradizione del territorio, favoriscano ed approfondiscano le capacità di relazione, di collaborazione e di conoscenza delle povertà presenti.

Finanziatori e fonti di contributo

Il Progetto è finanziato per circa il 70% dalla Caritas Italiana attraverso i Fondi CEI Otto per Mille destinati alle Caritas Diocesane per progetti straordinari e per lo start-up di nuove iniziative, con particolare riferimento a quelle con finalità sociale. Esso è stato già approvato dalla CEI.

L'iniziativa è inoltre sostenuta, in qualità di Partner, dalla Società Cattolica di Assicurazione, che finanzia il 10%.

Il restante importo, unitamente alle spese di gestione e di interventi ulteriori per la messa a regime è coperto dal Soggetto Gestore insieme alla Caritas Diocesana.

Il Progetto ha richiamato inoltre negli ultimi mesi l'attenzione di altri Soggetti interessati a conoscere l'iniziativa ed a sottoscrivere delle partnership per il futuro; con ciascuno di loro sono in atto le procedure per valutare e favorire le possibilità concrete di collaborazione.